

Ivo Compagnoni è nato a Bedizzole negli anni Sessanta ed è presente nel mondo della pittura dalla tenera età di 15 anni.

I primi oli su tela avevano come tema ricorrente il paesaggio della campagna, per arrivare poi all'uso dell'acrilico che gli consente, oggi, di realizzare opere di notevole forza espressiva, con soggetti che variano sempre assumendo grande spessore e forte identità. La sua tecnica è assai originale, una sorta di scomposizione delle immagini in cui ogni parte delle figure viene suddivisa in modo quasi geometrico e contornata minuziosamente, con una omogenea connotazione cromatica.

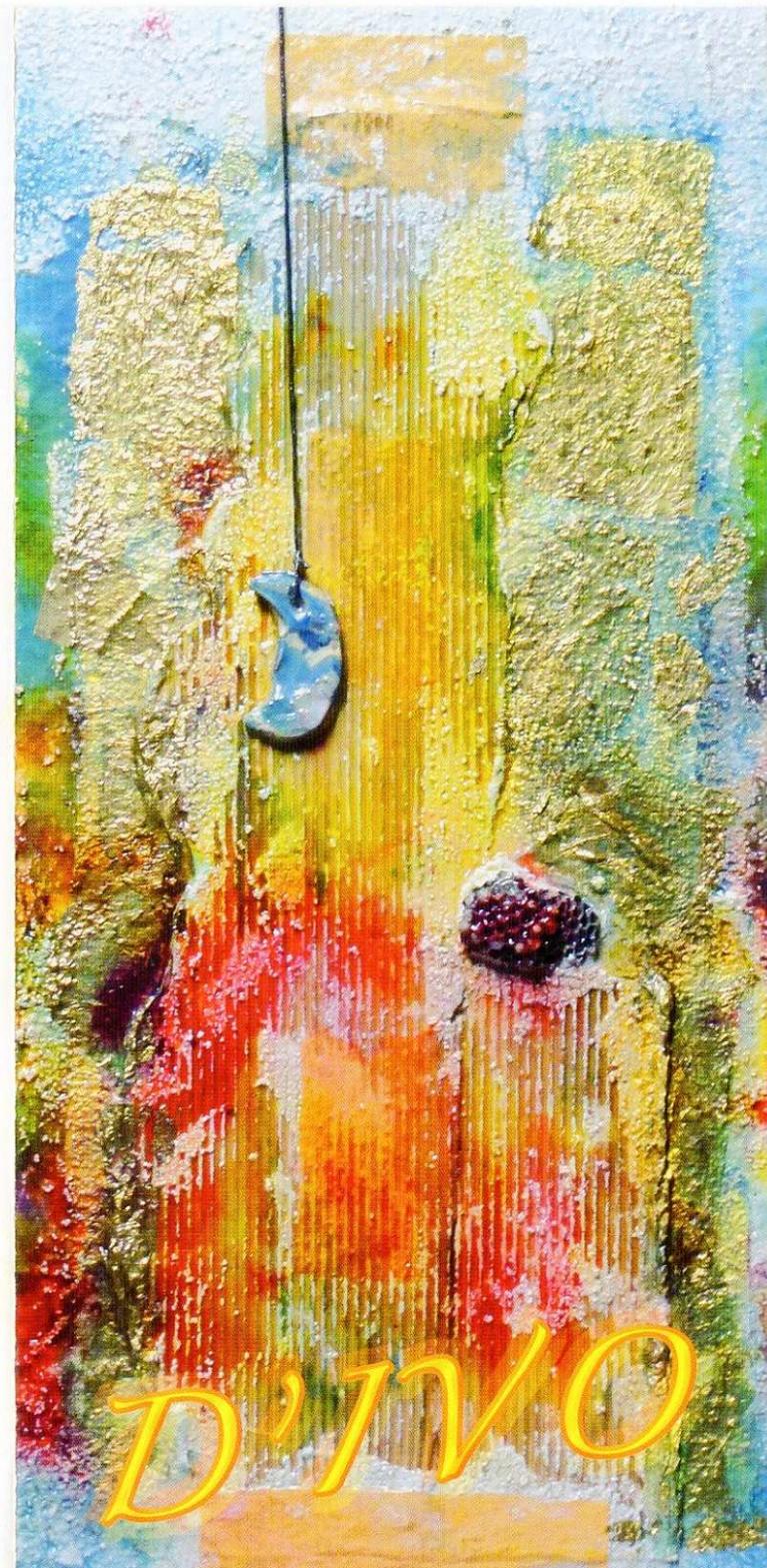
Tra le sue mostre personali, ricordiamo quelle realizzate a Brescia, Bedizzole, Clusane, Vestone, Manerba, Solferino, Cerreto Laziale, Travagliato, Rezzato, Madonna di Campiglio, Erbusco, Milano, Lucca.



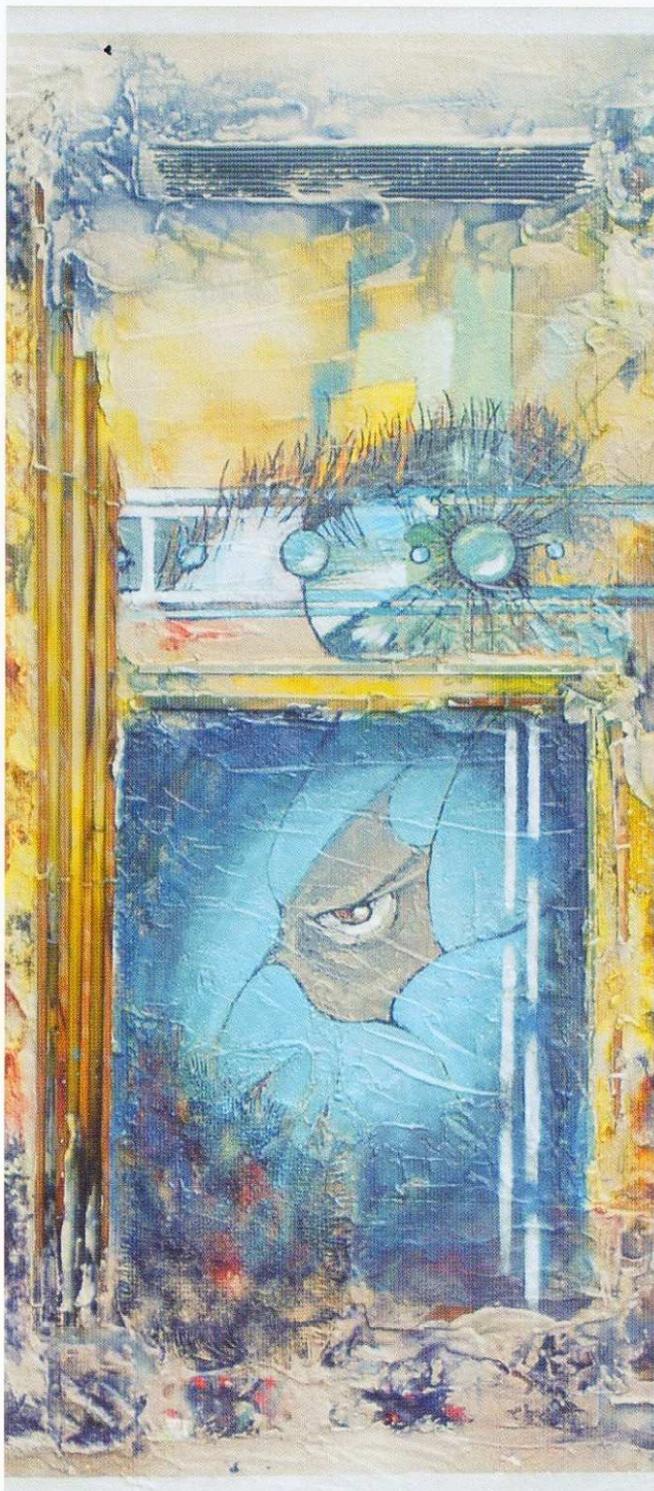
IVO COMPAGNONI

Via Bussago, 32
25081 Bedizzole, Brescia
Cell. 347 4158219

www.ivocompagnoni.it
e-mail: ivocompagnoni@libero.it



D'IVO



La dimensione artistica di Ivo Compagnoni si misura dallo spessore del suo tessuto strutturale, la trama dell'immaginario che porta alla realizzazione delle sue opere. Oscillanti tra la stilizzazione pittorica e un'originale costruzione scultorea, le opere di Ivo Compagnoni si differenziano da altre produzioni contemporanee per la strutturazione onirica che sta alla base del disegno su tela, quello che poi viene operativamente sviluppato sul quadro finito. Sulla tela, o su ogni altro supporto tecnico, anche per le opere di sintesi scultorea, si nota la traccia precisa di un disegno mentale che travalica il detto e il vissuto, per accaparrarsi di pezzetti di vita fissati sul supporto a mo' di appunto, ma anche di ritaglio sul quale trovare una giustificazione esistenziale, un percorso a questo nostro contemporaneo concedere. Attraverso gli anni, passando dal figurativo puro ad un astrattismo personalizzato tanto da diventare artistico appieno, senza tralasciare tracce di cubismo, dadaismo e di divisionismo in alcune pieghe del suo discorso, per poi diventare post contemporaneo nell'utilizzo di materiali di riciclo e di recupero, poveri soltanto per il normale intendere, Ivo rimane carico di emozioni e di storie da raccontare, con un sorriso che emerge dal profondo. E infonde nella tela colore, immagini, sguardi.

I pertugi sono indagati e mai giudicati, il cammino segnato con precisione che si affina opera dopo opera; eppure non c'è senso di superiorità, non c'è prevaricazione, e nemmeno senso di educazione imposta all'osservatore.

Chi appende al proprio muro un'opera di Compagnoni, infatti, si appropria esattamente di una parte di sé appresa grazie all'artista, all'arte che diventa sempre più pulita e sicura, con modalità tanto più scarse quanto più sono articolate le ricerche che le sottendono. Il pittore diventa padrone del pennello, l'artista è un tutt'uno con la sinopia e il lavoro finito è la fine di un grande regalo al tempo presente.

Ivo Compagnoni fotografa il reale come pochi e lo rimanda ricco di una luce intrinseca dalla quale abbiamo davvero molto da imparare.

Alessia Biasiolo

